

USANZE TRAMANDATE

Sa Gomparia (2000)

A Mamoiada esistono tre tipi di *Gomparia*: *de ozu santu*, *de leva*, *de Santu Juvànnè*. Una volta sugellata *sa gomparia*, tra *gompàres* (compari) non ci si dà del tu, nemmeno del lei, ma del rispettoso “voi”.

A) *Gompàres de ozu santu* (olio benedetto) lo si diventa in occasione di battesimo o cresima. I genitori del neonato o del cresimato e i padrini prescelti, compiuta la liturgia sacramentale, scambiandosi i convenevoli di rito, ufficializzano questo nuovo rapporto di parentela, che è considerato più forte e più sacro di quello naturale e che si manifesta, in seguito, con la solidarietà, con l'aiuto familiare vicendevole, con particolari riguardi verso il figlioccio.

Quest'ultimo, nelle occasioni liete della sua vita, avrà cura di invitare per primi i padrini e riservare loro il posto d'onore.

Sono dichiarati *gompàre* e *gommàre* anche i testimoni di nozze.

In tempi passati, passando davanti all'abitazione dei *gompàres*, si usava segnarsi col segno della croce.

B) Tipicamente Mamoiadina è la *gomparia* che si contrae tra coetanei nei giorni della visita militare. Nessuna cerimonia particolare, ma una forte stretta di mano comporta la tacita promessa di aiuto reciproco, di rispetto, di duratura amicizia. Da quel momento, ragazzi e ragazze nati nello stesso anno, diventano *gompàres de leva*. Solitamente, dopo un pranzo speciale per l'occasione, i maschi di leva offrivano un distinto ricordino ad ogni coetanea.

C) Meno comune ormai e meno vincolante è la *gomparia* detta “*de Santu Juvanne*”, che si stabiliva il giorno della festività del Santo, il 24 Giugno, quando in molti paesi della Sardegna si ripetono riti propiziatori, di origine più profana che sacra.

Un nodo al fazzoletto, un abbraccio, una stretta di mano, ed è fatta *sa gomparia*.



Santuario SS. Cosma e Damiano anni '60